

Modulo di richiesta accreditamento/proposta attività laboratoriale per l'anno accademico 2014/15

GENDERLAB: LAB 7

Titolo del laboratorio	<i>Le eccentriche (tra Oriente e Occidente)</i> (Iamatologia, Francesistica, Americanistica)
Nome docente/i	Luca Capponcelli, Floriana Puglisi, Carminella Sipala
Contatto del referente o docente	Prof.ssa Stefania Arcara Per iscriversi: inviare una mail a d.cannavo@unict.it
Semestre in cui si prevede lo svolgimento	II
Data inizio prenotazioni	31 ottobre
Data inizio corso	metà marzo 2015
Breve profilo docente	S. Arcara, ricercatrice di Letteratura Inglese L-LIN/10. Interessi di ricerca: <i>Gender Studies</i> e <i>Cultural Studies</i> .
Descrizione dell'attività laboratoriale	<p><i>Vénus, Salomé, Monsieur Vénus: Mutazioni dell'immagine femminile nella Francia del XIX secolo</i> (Carminella Sipala)</p> <p>Il modulo si articola in tre incontri:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'immaginario maschile francese del XIX secolo si nutre di un fantasma femminile dalla sensualità morbida e rassicurante, identificato nella figura della Venere di eredità classica e incessantemente riproposto nella pittura di tradizione accademica e nella fotografia che proprio in quei decenni nasce e che subito amplifica il consumo di corpi femminili offerti allo spettatore in pose e contesti invariabili. Il rapido sviluppo nel corso del secolo di una nuova considerazione della sessualità maschile e femminile e più ampiamente del desiderio sessuale genera nuove aspettative femminili e risveglia ancestrali fobie maschili che prendono forma in un nuovo fantasma, ossessione della pittura e della letteratura della fine del XIX secolo: Salomé, la donna-bambina, incontrollabile e indomita, crudele e sadica, feroce come un animale selvatico, diabolica come un demone infernale e inaccessibile come una dea. Comunque: inumana. Una scrittrice francese Rachilde (1860-1953) chiude il cerchio proponendo nel 1884 un romanzo scandaloso perché "perverso" (nel senso etimologico della parola): nel suo <i>Monsieur Vénus</i> i cliché sessuali sono smascherati, i ruoli maschile e femminile sono ribaltati e la donna conduce il gioco della seduzione reificando il maschio e relegandolo a giocattolo sessuale. Uomo-Venere per il consumo femminile.

Il modulo si sviluppa attraverso l'analisi di immagini (opere di pittura e fotografia) e di brevi testi tratti da opere letterarie (in traduzione italiana con testo a fronte).

Archetipi femminili e l'Altrove in Giappone
(Luca Capponcelli)

Numerosi miti e leggende giapponesi narrano di viaggi ai confini di uno spazio sovranaturale, fonte di insidie per gli eroi che vi si addentrano. Un dato interessante è che generalmente questo spazio è presieduto da un'entità femminile. La mostruosa metamorfosi della defunta Dea Izanami a cui assiste il consorte Izanaki per aver violato il tabù visivo da lei imposto (*Kojiki*), l'isola del Rasetsugoku, popolata da bellissime donne divoratrici di uomini (*Konjaku monogatari*) e la donna serpente che perseguita un bonzo itinerante fino a scovarlo nel tempio dove aveva cercato rifugio (*Dōjōji*), sono solo alcuni dei tanti esempi di rappresentazione dell'alterità sovranaturale attraverso creature femminili che hanno gradualmente assunto connotazioni più marcatamente misogine con l'influsso della dottrina buddhista e del pensiero confuciano.

Questo archetipo femminile, prodotto di una rappresentazione androcentrica del mondo, è sopravvissuto nei secoli attraverso rielaborazioni teatrali e letterarie fino alla modernità, assumendo di volta in volta nuove connotazioni arricchite dai cambiamenti culturali. Questo modulo vuole proporre una riflessione sull'evoluzione dell'archetipo femminile nella tradizione culturale e letteraria giapponese e vedere quale significato assume in epoca moderna, nell'ambito della complessa dialettica tra modernità e tradizione.

Requisiti: nessuno (non si useranno fonti scritte in giapponese, al massimo in inglese)

Eretiche dell'amore: religione e spiritualità nella poesia delle donne americane
(Floriana Puglisi)

Nel 1882 Emily Dickinson scriveva: "La Bibbia è un Volume antico— / Scritto da Uomini svaniti", esprimendo dissenso e frustrazione nei confronti di una tradizione che ha escluso, marginalizzato, discriminato o sacrificato le donne e l'esperienza femminile. Divisa fra desiderio di inclusione e dichiarata ribellione, la sua vicenda è paradigmatica del rapporto ambiguo e conflittuale fra il testo sacro – la cui influenza sconfinava nella prescrizione di condotta e ruoli sociali – e le sue lettrici. Se, ad esempio, nel 1837 Sarah Grimké aveva già espresso pubblicamente la sua disapprovazione sull'appannaggio esclusivamente maschile del testo biblico, nel 1895 Elizabeth Cady Stanton avrebbe pubblicato il primo volume di *The Woman's Bible* al fine di reinterpretare

	<p>episodi fondamentali secondo una prospettiva femminile (e femminista).</p> <p>Emily Dickinson non è che il caso più eclatante di una schiera di autrici che hanno criticato l'esclusività del simbolismo giudaico-cristiano – la religione del Padre – attuando strategie creative di revisione e/o di recupero di ciò che è stato scartato (tracce e simboli della divinità femminile). Partendo da queste premesse, il modulo intende esaminare le espressioni di spiritualità e riscrittura del testo biblico nell'opera (principalmente) di tre poetesse americane dislocate nel tempo – Anne Bradstreet (1612-1672), Emily Dickinson (1830-1886) e Anne Sexton (1928-1974) – allo scopo di mostrare, nella continuità, l'incidenza dell'esperienza femminile sull'esperienza religiosa (e letteraria), nonché di valutare le forme, i significati e gli effetti del loro operato sul piano non solo estetico-letterario ma anche politico-sociale. A tal fine, sarà quindi estremamente importante leggere i testi nei contesti che li hanno generati, cogliendo, insieme alle restrizioni della cultura biblico-patriarcale, le risonanze e/o le anticipazioni delle istanze femministe.</p>
Obiettivi formativi	<p>Obiettivi formativi del GenderLab sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'acquisizione di strumenti di analisi attraverso il concetto di "genere" (mascolinità, femminilità e oltre), in quanto sotteso ai meccanismi che regolano l'organizzazione sociale e le rappresentazioni culturali; 2) lo sviluppo, attraverso una revisione degli approcci tradizionali alle discipline accademiche, di abilità nel trattare questioni ampiamente <i>interdisciplinari</i> che potranno essere utilizzate dallo/la studente in ogni futuro ambito di studio o lavorativo; 3) la partecipazione attiva alla creazione di modelli di analisi alternativi a quelli tradizionali e la possibilità di condividere un desiderio di ripensamento radicale delle identità e dei fenomeni sociali e culturali del nuovo millennio.
Requisiti minimi per partecipare	nessuno
Periodo previsto e date indicative	metà marzo - aprile 2015
Prova finale (per es. elaborato scritto, prova orale, testo creativo, performance, test, etc...)	Breve elaborato scritto o presentazione powerpoint.
Giudizio finale	Idoneo/non idoneo
Rilascio attestato finale	(con numero di ore previste, titolo del laboratorio, data, timbro e firma da consegnare ai responsabili amministrativi)
Se il laboratorio è in collaborazione con il DISUM o se è esterno all'offerta del	

DISUM, breve presentazione dell'ente formativo.	
Contatti Ente Esterno	